

“La valutazione nella scuola primaria”

MILENA PISCOZZO

ORDINANZA n. 172 del 04/12/2020

Articolo 1 - (Definizioni)

Articolo 2 - (Finalità)

Articolo 3 - (Modalità di valutazione degli apprendimenti)

Articolo 4 - (Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento)

Articolo 5 - (Linee guida per la valutazione degli apprendimenti)

Articolo 6 - (Misure di accompagnamento per le istituzioni scolastiche)

Articolo 7 - (Province autonome di Trento e Bolzano)

ART. 3 - O.M.

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso **un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.**

LINEE GUIDA

Le Linee guida sono parte integrante dell'ordinanza, individuano elementi funzionali alla costruzione del documento di valutazione.

In sintesi :

- **la valutazione ha funzione formativa** - valutazione per l'apprendimento
- **la valutazione consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali** attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.
- Chiarimenti per procedere all'elaborazione del giudizio descrittivo e per facilitare i docenti nell'individuare quali obiettivi di apprendimento sono esplicito oggetto di valutazione per ogni classe e ogni disciplina.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- La valutazione ***“documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”*** [D.Lgs. 62/2017]
- La prospettiva della *valutazione per l'apprendimento* è presente nel testo delle Indicazioni Nazionali, ove si afferma che la valutazione come processo regolativo, non giunge alla fine di un percorso, ma ***“precede, accompagna, segue” ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi.***

ALTRE VALUTAZIONI

Per la valutazione di:

- Religione Cattolica
- Attività alternativa
- Comportamento
- Giudizio globale

si continua a seguire quanto previsto dal decreto legislativo 62/2017, nelle stesse modalità deliberate dalle Istituzioni Scolastiche.

I LIVELLI

I livelli NON si modificano

- Avanzato
- Intermedio
- Base
 - In via di prima acquisizione

Non c'è una scala di lettere o scala numerica per identificare il livello, che invece deve essere trascritto per esteso nel documento di valutazione.

CRITERI

Le dimensioni indicate nelle Linee Guida non sono altro che i criteri:

- **AUTONOMIA**
- **TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE**
- **RISORSE MOBILITATE**
- **CONTINUITÀ**

EVENTUALI ALTRI CRITERI:

- **Interdisciplinarietà:** fare collegamenti fra le discipline;
-
- Saper spiegare i procedimenti seguiti per svolgere il compito richiesto;
- Mettere a confronto differenti opinioni, soluzioni, strumenti, ...;
- Saper tornare sui propri errori e autocorreggersi.

I LIVELLI

- Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

VALUTAZIONE IN ITINERE

Art. 1 comma 2 decreto 62/17

La valutazione in itinere «.....è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, **in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa**»

Art. 3 O.M. 172/2020

2. La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.
3. Le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, senza alcuna formalità amministrativa, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non italofone.

**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO,
CRITERI DI VALUTAZIONE
E GIUDIZI DESCRITTIVI**

«VALUTARE»...

E' un processo in cui una **situazione osservata** viene messa a confronto con una **situazione attesa**, allo scopo di assegnare **significato e valore** alle due situazioni e agli esiti del confronto tra di esse;

Significati e valori assegnati guideranno poi la presa di opportune **decisioni operative**, collegate agli **scopi** più generali dell'azione valutativa.

SITUAZIONE ATTESA E OSSERVATA

Situazione ATTESA

E' costituita da obiettivi disciplinari come da **programmazione** (meglio se organizzati con curricolo verticale)

E' UGUALE per tutti, tranne per allievi con disabilità per i quali vi è il PEI (Piano Educativo Individualizzato) e per alcuni allievi con BES per i quali vi è il PDP (Piano Didattico Personalizzato)

Situazione OSSERVATA

E' costituita da obiettivi disciplinari raggiunti dal **singolo allievo**, a livelli differenti

E' DIVERSA per ciascun allievo, ma riferita agli obiettivi comuni

NELLE INDICAZIONI

«Gli obiettivi di apprendimento individuano **campi del sapere, conoscenze e abilità** ritenuti **indispensabili al fine di** raggiungere **i traguardi** per lo sviluppo delle **competenze**»

NELLE LINEE GUIDA DELL'ORDINANZA

«Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente **specifico ed esplicito** da poter essere **osservabili**»

COME INDIVIDUARE OBIETTIVI RAPPRESENTATIVI DELLA PREPARAZIONE DELL'ALLIEVO?

Partire dagli obiettivi del curriculum di Istituto e definire delle priorità. Criteri possibili sono:

- Rilevanza data all'obiettivo nel curriculum di Istituto;
- Tempo-scuola dedicato all'obiettivo;
- Importanza dell'obiettivo come prerequisito per il raggiungimento di obiettivi successivi;
- Ricorrenza dell'obiettivo nei curricula di varie discipline;
- Collegamenti interdisciplinari che l'obiettivo rende possibili;

TRE CONSIGLI UTILI

- ☉ **Chiarezza.** Un obiettivo è una affermazione specifica su che cosa gli allievi debbano essere in grado di fare al termine di un percorso di istruzione
- ☉ **Univocità.** Un obiettivo dovrebbe corrispondere ad un aspetto distintivo dell'apprendimento
- ☉ **Concretezza.** Un obiettivo dovrebbe centrarsi preferibilmente su aspetti osservabili piuttosto che sulle finalità ultime dell'insegnamento

CLASSE PRIMA

ITALIANO

- Partecipare a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti.
- Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi o storie ascoltati in classe.
- Leggere parole e semplici frasi nel carattere stampatello maiuscolo, cogliendo le informazioni principali.
- Scrivere parole, prestando attenzione alla loro grafia.

Ascolto e parlato

- **Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.**
- **Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e risporli in modo comprensibile a chi ascolta.**
- **Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta.**
- **Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti.**

Lettura

- **Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.**
- Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.
- Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago.
- Leggere semplici e brevi testi letterari, sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.
- Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.

Scrittura

- Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura.
- **Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia.**
- **Produrre semplici testi funzionali**, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).
- **Comunicare con frasi semplici e compiute**, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Ascolta e comprende testi orali «diretti» o «trasmessi» dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.

Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.

Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.

Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.

Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.

Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

DALLA
progettazione

ALLA
valutazione

Secondo B.S.Bloom

«Gli obiettivi educativi sono la formulazione esplicita dei modi nei quali ci si attende che i comportamenti degli studenti **vengano modificati** nel corso del processo educativo.» **Vale a dire i modi nei quali essi cambieranno il loro modo di pensare, formulare ipotesi, argomentare,...di agire**

.

QUANDO SCRIVO UN OBIETTIVO MI CHIEDO:

- ▶ **Quale apprendimento intendo descrivere?**
 - Sempre meglio che sia osservabile e non interamente latente
- ▶ A quale/i contenuto/i disciplinare è collegato?
- ▶ **In quali condizioni?**
 - Quali prerequisiti per l'apprendimento? Quale sarà il contesto dell'apprendimento?

Esempi a confronto

Scuola primaria

Classe terza

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA STORIA

USO DELLE FONTI

- Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza.
- Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato.

TRAGUARDI

L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.

Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.

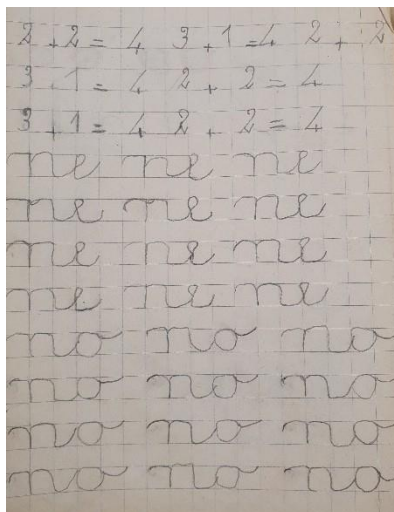
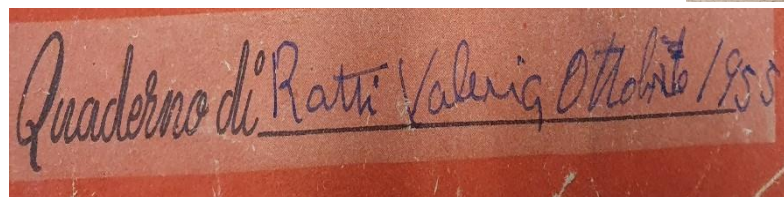
Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti. Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.

Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici. Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'Impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

LAVORARE SULLE FONTI STORICHE



Le fonti storiche

Inserisci nella giusta colonna della tabella le seguenti fonti storiche.

- armi.
- affreschi.
- canti popolari.
- pitture rupestri.
- racconti.
- monete.
- gioielli.
- diari.
- fotografie.
- proverbi.
- leggende.
- dipinti.
- edifici.
- graffiti.
- libri.
- filmati.
- vestiti.
- quadri.
- vasi.
- mappe.
- ossa.
- documenti.
- disegni.
- tombe.
- manoscritti.
- interviste registrate.
- giocattoli.
- lettere.
- bibliografie.
- stoviglie.

Fonti visive	Fonti orali	Fonti scritte	Fonti materiali
PITTURE RUPESTI	CANTI POPOLARI	MAPPE	ARMI
FOTOGRAFIE	RACCONTI	LIBRI	MONETE
DIPINTI	PROVERBI	LETTERE	GIOIELLI
GRAFFITI	LEGGENDE	DIARI	GIOCATTOLI
FILMATI	INTERVISTE REGI.	DOCUMENTI	EDIFICI
QUADRI		MANOSCRITTI	VESTITI
DISEGNI		BIBLOGRAFIE	VASI
AFFRESCHI			STOVIGLIE
			TOMBE

CHIEDERE AI BAMBINI DI
RACCOGLIERE FONTI
ATTRAVERSO I NONNI, I
GENITORI, GLI AMICI E FARE UN
LAVORO DI CLASSIFICAZIONE

DARE UNA SCHEDA
DA COMPLETARE

ANALISI DI UN CASO

ANALISI DEL CONTESTO CLASSE: BISOGNI FORMATIVI

- Migliorare la lettura funzionale
- Arricchire il lessico

ITALIANO: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'ALLIEVO PARTECIPA A SCAMBI COMUNICATIVI (CONVERSAZIONE, DISCUSSIONE DI CLASSE O DI GRUPPO) CON COMPAGNI E INSEGNANTI RISPETTANDO IL TURNO E FORMULANDO MESSAGGI CHIARI E PERTINENTI, IN UN REGISTRO IL PIÙ POSSIBILE ADEGUATO ALLA SITUAZIONE.

ASCOLTA E COMPRENDE TESTI ORALI "DIRETTI" O "TRASMESSI" DAI MEDIA COGLIENDONE IL SENSO, LE INFORMAZIONI PRINCIPALI E LO SCOPO.

LEGGE E COMPRENDE TESTI DI VARIO TIPO, CONTINUI E NON CONTINUI, NE INDIVIDUA IL SENSO GLOBALE E LE INFORMAZIONI PRINCIPALI, UTILIZZANDO STRATEGIE DI LETTURA ADEGUATE AGLI SCOPI.

UTILIZZA ABILITÀ FUNZIONALI ALLO STUDIO: INDIVIDUA NEI TESTI SCRITTI INFORMAZIONI UTILI PER L'APPRENDIMENTO DI UN ARGOMENTO DATO E LE METTE IN RELAZIONE; LE SINTETIZZA, IN FUNZIONE ANCHE DELL'ESPOSIZIONE ORALE; ACQUISISCE UN PRIMO NUCLEO DI TERMINOLOGIA SPECIFICA.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA DELLA SCUOLA PRIMARIA

- ACQUISIRE ED ESPANDERE IL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO**
- COMPRENDERE IL CONTENUTO DI UN TESTO SEMPLICE IN BASE AD ALCUNI ELEMENTI COME IL TITOLO E LE IMMAGINI; COMPRENDERE IL SIGNIFICATO DI PAROLE NON NOTE IN BASE AL TESTO.**

GLI INDOVINELLI LESSICALI

RISPONDI AI SEGUENTI INDOVINELLI

Serve per aprire la porta.....

Il verso dell'asino.....

Frutto che si trova nel riccio.....

Si avvolge al collo quando fa freddo.....

Si fa per sonno o per noia.....

Recipiente per cuocere in forno.....

Fiore bianco e profumato.....

E' il dito più piccolo della mano.....

E' colorata e morbida e serve per fare il bagno.....

Fa la ragnatela.....

Uccello esotico parlante.....

LETTURA

Pulcinella di mare: tutte le curiosità sul pennuto mascherato.



Più che a Pulcinella, assomiglia a un clown, ma sotto la "maschera" conduce una vita piuttosto seria, all'insegna della collaborazione fra i sessi e del rispetto verso gli altri individui della colonia. Stiamo parlando del pulcinella di mare (Fratereula arctica), uno strano uccello che **vive fino a 20 anni** e che attira tanti appassionati di birdwatching. Il becco triangolare e compresso ai lati, rosso con strisce nere e gialle, funziona da segnale ottico. Quando maschio e femmina s'incontrano, fanno una sorta d'inchino per poi sfregare i loro becchi l'uno contro l'altra.

ALTA FEDELTA'

Questo scambio di convenevoli avviene all'interno della colonia, dove decine e decine di coppie (una colonia può essere formata anche da migliaia di individui) convivono da buoni vicini, nel rispetto reciproco. Questo stile di vita in comunità non scalfisce, però, la fedeltà. Quando, a maggio, i pulcinella di mare si radunano per nidificare, infatti, si riformano le stesse coppie della stagione precedente, a meno che uno dei due individui sia deceduto. **maschio e femmina hanno stessi colori, stesse dimensioni (poco più di 30 cm di lunghezza per circa 400 g di peso) e stessi programmi.** Ecco quali.

PROGETTI CONDIVISI

- Primo: scavare un tunnel lungo un paio di metri. I partner lavorano fianco a fianco, usando il becco come piccone e le zampe palmate come pale per rimuovere la terra. In fondo al tunnel, formano una camera-nido che rendono soffice con vegetali vari.
- Secondo: deporre nel nido un unico uovo, alternarsi nella cova e nella pesca di pesce azzurro, primo fra tutti le aringhe. Chi cova (la femmina un po' di più) è nutrito dall'altro e il piccolo, che

nasce dopo 40 giorni, viene alimentato per 6 settimane da entrambi i genitori. Terzo: al momento opportuno, prendere una decisione importante. Quando il giovane risulta ben cresciuto, anche se figlio unico va reso autonomo nel modo più rapido e chiaro possibile. Entrambi i genitori quindi spariscono, prendendo strade diverse e dandosi appuntamento per la primavera successiva. Lui, il giovane, resta nella camera-nido per alcuni giorni, poi, spinto dalla fame, finalmente esce: questo avviene di notte, per evitare l'attacco degli stercoreari, gli uccelli marini predatori, che a quell'ora dormono. Una volta lasciato il nido, il giovane spicca il volo e si tuffa in mare ed è subito capace di pescare e di cavarsela da solo.

In inglese, il pulcinella è chiamato **puffin**. Il pulcinella di mare ha un volo diretto e potente, le ali relativamente corte fanno 400 battiti al minuto per raggiungere gli 80 km/h. Quando si tuffa può raggiungere 60 metri di profondità in apnea e, mentre pesca, riesce a tenere ai lati del becco vari pesci già catturati.

VIVERE A PELO D'ACQUA

Dalla fine di agosto al maggio successivo i pulcinella vivono in mare, volando e navigando con le zampe palmate e riposando solo sull'acqua. Proprio come nei pinguini, il ventre bianco dei pulcinella serve, mentre galleggiano, a non essere visti dai pesci che dal basso guardano verso l'alto, mentre il dorso nero è utile per mimetizzarsi agli occhi dei predatori che arrivano dall'alto. Il 60% della popolazione nidificante risiede in Islanda. È un abile volatore (raggiunge gli 80 km/h) e un bravo apneista (arriva a 60 metri di profondità).

Dopo aver riletto attentamente il testo, completi gli esercizi.

1. Completa con le informazioni mancanti

1 Nome uccello	Italiano: <u>PULCINELLA DI MARE</u> Latino: <u>FRATERULA ARCTICA</u> Inglese: <u>PUFFIN</u>
2 Lunghezza	<u>POCO PIU' DI 30 CENTIMETRI DI LUNGHEZZA</u>
3 Peso	<u>400 GRAMMI CIRCA</u>
4 Colori corpo	<u>NERO E IL SOTTO BIANCO</u>
5 Colori becco	<u>ROSSO CON STRISCE NERE E GIALLE</u>
6 Velocità di volo	<u>80 KM/H 400 BATTITI AL MINUTO</u>
7 Metri di apnea	<u>60 METRI DI PROFONDA IN APNEA</u>

2. V/F

- Il pulcinella di mare vive sempre 20 anni.
- Quando maschio e femmina di pulcinella si incontrano, si ignorano.
- I pulcinella vivono in colonie molto numerose.
- Le coppie di pulcinella cambiano ogni Maggio.
- I partner hanno compiti molto diversi tra loro.

F.
V.
F.
F.
F.

3. Completa la tabella

Parola del testo	Sinonimo (parola con lo stesso significato)
partner	incide
birdwatching	morto
deceduto	osservare uccelli
scalfisce	comunità
colonia	amante

4. Rispondi alle domande sul quaderno con risposte complete.

- In quali mesi il pulcinella vivono sulla terra ferma?
- Perché si dice che le coppie di pulcinella sono tra loro molto fedeli?
- Cosa succede al piccolo pulcinella dopo circa 6 settimane dalla nascita?
- I colori bianco e nero del pulcinella servono per mimetizzarsi. Perché?

5. Scegli la risposta corretta

- I genitori pulcinella decidono di lasciare il nido:
 - Perché sono crudeli e non si vogliono occupare del piccolo
 - Per rendere il piccolo autonomo
 - Perché sono affamati
 - Perché sono molto impegnati

b. Il testo che hai letto:

- Ci vuole raccontare una storia di un piccolo pulcinella
- Vuole darci delle informazioni scientifiche rispetto ad un uccello
 - o Vuole convincerci che è bello osservare i pulcinella
 - o Ci vuole emozionare

LETTURA



LUPO GRIGIO (CANIS LUPUS)

I cuccioli di lupo nascono ciechi, sordi e sono del tutto dipendenti dalla madre e dal branco. La mamma lupo trasporta i suoi piccoli in bocca per portarli da una tana all'altra e per proteggerli dai pericoli. Tra i vari significati del detto "in bocca al lupo" vi è quello di "protezione": davanti a un pericolo per i lupacchioti nessun luogo è più sicuro della bocca di un lupo. La madre non si occupa da sola di spostare la prole ma è aiutata da tutto il gruppo nell'accudimento e nell'allevamento dei piccoli.

"In bocca al lupo" è un augurio di protezione: per i cuccioli, non c'è posto più sicuro della bocca di mamma lupo!

15

Trasporto cuccioli

VOLPE VOLANTE DALLA TESTA GRIGIA (PTEROPUS POLIOCEPHALUS)

Appena nato il cucciolo pesa tra 46 e 92 grammi, non vola ed è ricoperto solo in parte dalla pelliccia; così la mamma per le prime quattro-cinque settimane di vita vola con il suo unico figlio aggrappato al ventre... che fatica! Durante le successive 12 settimane, invece, lo lascia al nido quando va in cerca di cibo. La prole è svezzata completamente verso i sei mesi di età, pertanto l'impegno richiesto alla madre è talmente grande che, se le risorse alimentari scarseggiano, può abbandonare il figlio.



In gruppo cerchiamo le informazioni richieste per ogni animale e le sottolineiamo con vari colori:

NOME ANIMALE ●

NOME ANIMALE LATINO ●

TIPO DI TRASPORTO ●

QUANTO TEMPO IL CUCCILO RIMANE CON MAMMA ●

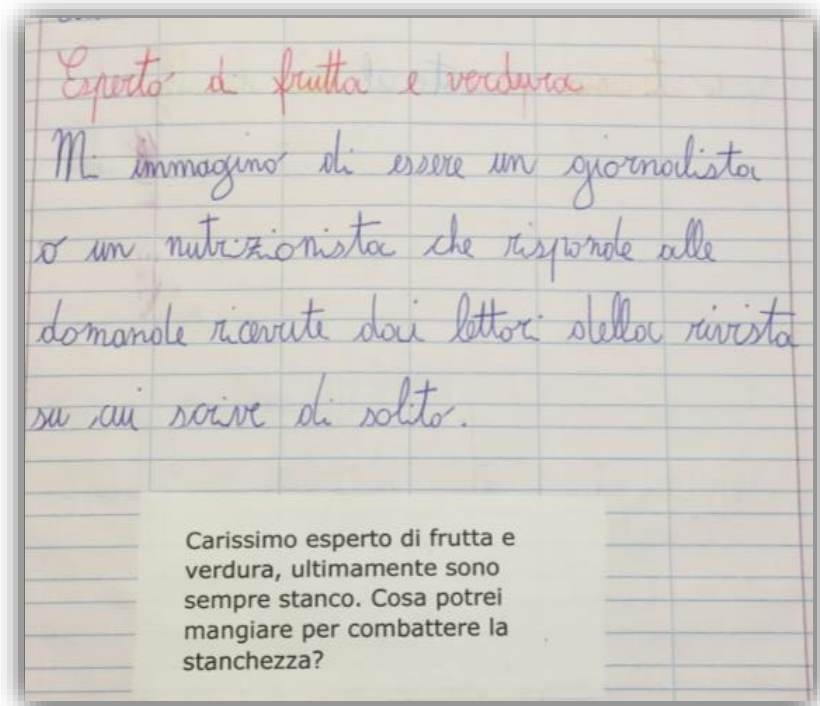
ALTRE INFO ●

Raccogliamo in una tabella tutte le informazioni raccolte dai vari gruppi

ATTIVITÀ FUNZIONALI ALLO STUDIO



MODALITÀ DI LAVORO



- INTENZIONALITÀ
- L'IMPORTANZA DELLA
MOTIVAZIONE
- UN AGIRE
DELL'INSEGNANTE IN BASE
AI BISOGNI

ATTIVITA' DI VERIFICA

Dopo aver letto attentamente l'articolo che hai scelto fra quelli che ti abbiamo proposto nella rivista Focus (che avete già conosciuto), prova a individuare le principali informazioni e cerca di classificarle secondo le categorie che avete collegato ai diversi colori nel lavoro di gruppo. Cerca di capire anche se vorresti introdurre nuove categorie e spiega perché?

- 1. colore...categoria...**
- 2. ...**
- 3. ...**
- 4. ...**